

Verifica al liceo Prati, Urzì difende Gerosa: «Assessora capace, la lettera è strumentale»

Il deputato di Fdl: «Fa bene la maggioranza a non commentare». Docenti, crescono le firme: superata quota 500

Alessandro Rigamonti

Trento «Nei confronti di Francesca Gerosa va il nostro pieno riconoscimento per la sua correttezza, lealtà, impegno e dedizione testimoniata da una capacità quotidiana di ascoltare la scuola». Questo il commento dell'onorevole Alessandro Urzì, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, riguardo la lettera firmata da oltre 400 docenti contro l'operato dell'assessora provinciale all'Istruzione. Un atto che Urzì definisce «ideologizzato» da parte di una determinata corrente politica.

Secondo le ultime indiscrezioni, sembra che la raccolta firme sia ancora aperta e abbia superato le 500 adesioni. In totale, pare che una ventina di docenti del Prati, più o meno metà organico del liceo classico, abbia firmato la lettera contro Gerosa. «Ma da dove nasce tutto questo?», si chiede Urzì. Il quale poi spiega che l'iniziativa politica che ha posto attenzione mediatica sul Prati sia stata di Filippo Degasperi (Onda) e Andrea de Bertolini (Pd) con delle interrogazioni alla Provincia riguardanti l'istituto scolastico. «Hanno fatto male? — si chiede retoricamente Urzì — Hanno fatto benissimo».

L'onorevole ha poi ribadito che un assessore responsabile del settore deve prendere sul serio le segnalazioni che arrivano al suo ufficio. «Proprio perché glielo impone la serietà e la capacità di essere al di sopra di ogni tipo di parte, si avvia una verifica o qualunque atto necessario — dice Urzì —. Auspichiamo che questo tipo di accertamento possa produrre i migliori risultati per l'intero istituto scolastico».

L'attenzione mediatica è proprio uno dei punti contestati all'assessora da parte dei firmatari della lettera: «Desideriamo esprimere pubblicamente il nostro profondo disagio per come è stata gestita, a livello comunicativo, l'ispezione condotta presso il liceo Prati — È scritto sul documento —. Si ristabilisca un equilibrio, venga interrotta questa esposizione mediatica sproporzionata e si torni a una gestione rispettosa e istituzionale del confronto tra amministrazione e scuola».

Con la lettera dei docenti inviata a tutto il consiglio provinciale il tema è diventato anche politico. Sempre lo stesso giorno della lettera, si è notato l'assordante silenzio da parte della maggioranza di centrodestra, compreso il presidente Maurizio Fugatti e il suo vice Achille Spinelli, che non si è esposta per difendere Gerosa, a parte il consigliere di Fdl Daniele Biada. Su questo tema, Urzì approva la linea scelta dal centrodestra: «Fanno bene a non commentare di fronte a un'iniziativa che ritengo molto strumentale — dice l'onorevole —. Ribadisco, fanno benissimo a tenersi lontani da una polemica surreale come questa».

Ma gli oltre quattrocento docenti nella loro lettera hanno accusato anche il sindacato di «non aver preso posizione». Ieri è arrivata la replica da parte di Raffaele Meo, segretario

generale della Flc Cgil del Trentino: «Il Dipartimento ha facoltà di inviare delle ispezioni dove ritiene necessario e fondato o sulla base di segnalazioni. Dove emergano criticità è giusto siano attenzionate. Secondo noi è essenziale che, appurate delle responsabilità, queste siano circoscritte e sanzionate in modo chirurgico». Ha poi aggiunto: «L'importante è che ciò avvenga senza lasciar spazio a generalizzazioni o cedendo alla tentazione di etichettare un'intera scuola e un intero corpo docente per le intemperanze di pochi singoli individui». Molto più critico Pietro Di Fiore, segretario della **uil** Scuola: «Almeno alcune delle persone firmatarie della lettera non possono parlare di silenzio perché sanno che **uil** scuola si è mossa e ha agito. Questo rilievo è ingeneroso e chi sapeva dei passi fatti dal sindacato, firmando quella lettera, ha mentito a se stesso e agli altri». Ha poi aggiunto: «Il nocciolo della questione invece c'è — ha spiegato Di Fiore —. Penso sia corretto che l'amministrazione provinciale attivi il nucleo di verifica, ma lo deve fare con tutti. Non si può pensare di scegliere un istituto e di chiudere gli occhi, in maniera omertosa, sugli altri che hanno molte più segnalazioni».

4 | TRENTO E PROVINCIA

Giovedì 24 Luglio 2025 Corriere del Trentino

Verifica al liceo Prati, Urzi difende Gerosa: «Assessora capace, la lettera è strumentale»

Il deputato di FdI: «Fa bene la maggioranza a non commentare». Docenti, crescono le firme: superata quota 500

TRENTO «Nel confronto di Francesca Gerosa va il nostro pieno riconoscimento per la sua correttezza, lealtà, impegno e dedizione testimoniata da una capacità quotidiana di ascoltare la scuola». Questo il commento dell'onorevole Alessandro Urzi, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, riguardo la lettera firmata da oltre 400 docenti contro l'operato dell'assessora provinciale all'Istruzione. Un atto che Urzi definisce «ideologizzato» da parte di una determinata corrente politica.

Secondo le ultime indiscrezioni, sembra che la raccolta firme sia ancora aperta e abbia superato le 500 adesioni. In totale, pare che una ventina di docenti del Prati, più o meno metà organico del liceo classico, abbia firmato la lettera contro Gerosa. «Ma da dove nasce tutto questo?», si chiede Urzi. Il quale poi spiega che l'iniziativa politica che ha posto attenzione mediatica sul Prati sia stata di Filippo Degasperis (Onda) e Andrea de Bertolini



Fratelli d'Italia
L'onorevole
Alessandro Urzi,
coordinatore
regionale di
Fratelli d'Italia

(Pd) con delle interrogazioni alla Provincia riguardanti l'istituto scolastico. «Hanno fatto male? — si chiede retorico — Urzi — Hanno fatto benissimo».

L'onorevole ha poi ribadito che un assessore responsabile del settore deve prendere sul serio le segnalazioni che arrivano al suo ufficio. «Proprio perché glielo impone la

serietà e la capacità di essere al di sopra di ogni tipo di parte, si avvia una verifica o qualunque atto necessario — dice Urzi —. Auspichiamo che questo tipo di accertamento possa produrre i migliori risultati per l'intero istituto scolastico».

L'attenzione mediatica è proprio uno dei punti contestati all'assessora da parte dei firmatari della lettera: «Desideriamo esprimere pubblicamente il nostro profondo disagio per come è stata gestita, a livello comunicativo, l'ispezione condotta presso il liceo Prati — È scritto sul documento —. Si ristabilisca un equilibrio, venga interrotta questa esposizione mediatica sproporzionata e si torni a una gestione rispettosa e istituzionale del confronto tra amministrazione e scuola».

Con la lettera dei docenti inviata a tutto il consiglio provinciale il tema è diventato anche politico. Sempre lo stesso giorno della lettera, si è notato l'assordante silenzio da parte della maggioranza

di centrodestra, compreso il presidente Maurizio Fugatti e il suo vice Achille Spinelli, che non si è esposta per difendere Gerosa, a parte il consigliere di FdI Daniele Biada. Su questo tema, Urzi approva la linea scelta dal centrodestra: «Fanno bene a non commentare di fronte a un'iniziativa che ritengo molto strumentale — dice l'onorevole —. Ribadisco, fanno benissimo a tenersi lontani da una polemica surreale come questa».

Ma gli oltre quattrocento docenti nella loro lettera hanno accusato anche il sindacato di «non aver preso posizione». Ieri è arrivata la replica da parte di Raffaele Meo, segretario generale della Flc Cgil del Trentino: «Il Dipartimento ha facoltà di inviare delle ispezioni dove ritiene necessario e fondato o sulla base di segnalazioni. Dove emergano criticità è giusto siano attenzionate. Secondo noi è essenziale che, appurate delle responsabilità, queste siano circoscritte e sanzionate in modo

La vicenda

● Dopo alcune segnalazioni arrivate all'assessorato e al Dipartimento Gerosa ad aprile ha inviato gli ispettori al liceo classico Prati

● Un'azione rimbalzata sui media e che ha scatenato polemiche

● Martedì scorso i 436 docenti hanno inviato una lettera a Fugatti e a tutti i consiglieri dove hanno definito l'azione di Gerosa come «demolitrice»

chirurgico». Ha poi aggiunto: «L'importante è che ciò avvenga senza lasciar spazio a generalizzazioni o cedendo alla tentazione di etichettare un'intera scuola e un intero corpo docente per le intemperanze di pochi singoli individui». Molto più critico Pietro Di Fiore, segretario della Uil Scuola: «Almeno alcune delle persone firmatarie della lettera non possono parlare di silenzio perché sanno che Uil scuola si è mossa e ha agito. Questo rilievo è ingeneroso e chi sapeva dei passi fatti dal sindacato, firmando quella lettera, ha mentito a se stesso e agli altri». Ha poi aggiunto: «Il nocciolo della questione invece c'è — ha spiegato Di Fiore —. Penso sia corretto che l'amministrazione provinciale attivi il nucleo di verifica, ma lo deve fare con tutti. Non si può pensare di scegliere un istituto e di chiudere gli occhi, in maniera omertosa, sugli altri che hanno molte più segnalazioni».

Alessandro Rigamonti

© RIPRODUZIONE RISERVATA